



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 18 novembre 2018



ANBI Emilia Romagna

16/11/2018 Rai2	
<u>Sbloccato il piano nazionale invasi</u>	1

Consorzi di Bonifica

18/11/2018 Libertà Pagina 30	
<u>«A Roncaglia si riesce a dare l'sos 3 ore prima di un rischio»</u>	2
18/11/2018 Libertà Pagina 31	
<u>I contatti via radio e la grave (finta) emergenza per 7 ore</u>	4
17/11/2018 PiacenzaSera.it	
<u>L' alluvione è solo simulata, in campo volontari e Protezione...</u>	6
18/11/2018 Gazzetta di Parma Pagina 38	
<u>Corniglio Più fondi per gli agricoltori con «Difesa...</u>	7
18/11/2018 Gazzetta di Parma Pagina 38	
<u>Felino Domani incontro sul Contratto di Fiume</u>	9
18/11/2018 La Nuova Ferrara Pagina 24	
<u>Approvato l' intervento sul ponte di via I Maggio</u>	10
18/11/2018 La Nuova Ferrara Pagina 29	
<u>Albergo diffuso in forma allargata per far rivivere comunità spente</u>	11
17/11/2018 lanuovaferrara.it	
<u>Schiuma nel Naviglio Divieto di pesca</u>	13
16/11/2018 Telestense	
<u>Bonifica Oggi Puntata 4</u>	14
17/11/2018 emiliaromagnanews.it	
<u>Provincia di Modena: Finale Emilia, concluso primo intervento sulla sp 9</u>	15
17/11/2018 Reggionline	
<u>Vola con l' auto nel canale di bonifica: soccorsi mobilitati al confine...</u>	16

Acqua Ambiente Fiumi

18/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
<u>La protesta degli alluvionati: «I conti non tornano»</u>	17
18/11/2018 Gazzetta di Parma Pagina 37	
<u>Traversetolo Più sicurezza dopo i lavori nel torrente</u>	18
18/11/2018 Corriere di Romagna Pagina 45	
<u>Rischio idrogeologico sopralluoghi sul territorio</u>	20
18/11/2018 Gazzetta di Mantova Pagina 10	
<u>Punto sugli spandimenti «Pericoli per la salute»</u>	21

Sbloccato il piano nazionale invasi

servizio video



«A Roncaglia si riesce a dare l'sos 3 ore prima di un rischio»

Ieri il sistema si è messo alla prova simulando allerta "rossa". Agenti in strada col megafono. Criticità nelle comunicazioni: «Le risolveremo»

Quell' onda viscosa e grigia ha fatto da spartiacque. Tra la vita di prima, quella che non sarebbe mai stata più la stessa, e la vita "dopo". Se tornasse l' alluvione del 14 settembre 2015, nel 2018, in linea teorica la popolazione di Roncaglia sarebbe oggi avvisata telefonicamente con tre ore di anticipo rispetto al passaggio della piena. Così è stato testato ieri all' esercitazione di protezione civile, diventata provinciale, dalle montagne alla città. A "bat tesimo" per la prima volta Centri di protezione civile di Ferriere e Bobbio: anche quelli si sono strutturati dopo l' alluvione che, più di ogni altra, ha insegnato tanto, duramente, ai territori. Prima, quei centri non esistevano. A Roncaglia, tre pattuglie della municipale con un megafono hanno allertato per mezz' ora ieri i cittadini dell' ipotetica "allerta rossa". Nel pomeriggio, gli esiti della giornata, iniziata alle 7.30, sono stati presentati nella scuola della frazione cittadina alluvionata, dove è stata allestita anche una mostra, e al prefetto Maurizio Falco, che ha coordinato l' iniziativa. Unanime all' assemblea pubblica il "grazie" al la protezione civile (con la protesta, però, per il rischio cementificazione; ne riferiamo nelle pagine della cronaca cittadina di oggi). Formazione e informazione sono i due principi sottolineati dal commissario Giuseppe Addabbo della polizia municipale di Piacenza.

«Ora esiste un protocollo operativo di protezione civile in caso di rischio idraulico. Sono stati aggiornati i piani, mappate le zone interessate. Le pattuglie della municipale sono passate a dare avvisi e allerte a Roncaglia, Borghetto, Sant' Antonio. La sequenza informativa territoriale è stata decisiva. Sono emerse criticità cui daremo una risposta». Sperimentate anche le comunicazioni via radio, mentre i tecnici e gli operai del **Consorzio di Bonifica** sono scesi in campo per mettersi alla prova. «C' è anche un presidio strumentale attivo, ora, rispetto al 2015», ha precisato Roberto Santacroce, geologo della protezione civile. «Personale qualificato, adeguatamente formato, si aggiunge al sistema strumentale che consente un dialogo efficace con le alte valli. Si possono ricevere gli avvisi, in caso di rischio, sul telefono fisso, o sul cellulare. In quest' ultimo caso, per motivi di privacy, serve registrarsi al servizio».

Nel 2019 arriverà a casa di tutti i cittadini di Piacenza una guida, "Come comportarsi in caso di emergenza", realizzata dal Comune di Piacenza e dalla protezione civile. «Non si possono fermare le calamità ma possiamo imparare a gestirle», ha concluso Santacroce, rivolgendosi ai cittadini di Roncaglia. Il sistema del **Consorzio** è stato ieri messo "sotto stress" per analizzare e consolidare l' intera rete. I cittadini hanno chiesto maggiore attenzione alla pulizia del Nure. La sensazione: che la paura non



sia mai andata via.

«Con questa esercitazione abbiamo voluto informare e testare il sistema di protezione civile», ha sottolineato al termine del vertice in prefettura di ieri l' assessore Paolo Mancioppi. «Bene se sono emerse criticità in alcune comunicazioni, vuol dire che il sistema è stato analizzato e potremo dare risposta ai problemi riscontrati in termini di prevenzione. Più siamo consapevoli dei rischi più siamo pronti ad affrontarli. Grazie a tutti quelli che hanno collaborato». Oltre ai tecnici e ai volontari, presenti a Roncaglia il presidente del **Consorzio** di bonifica **Fausto Zermani** e Fabio Callori, vicesindaco di Caorso.

I contatti via radio e la grave (finta) emergenza per 7 ore

Alle 15 cessato l'allarme. Al centro dell'esercitazione, i Centri operativi comunali

Gianmaria Vianova PIACENZA Un' esercitazione per farsi trovare pronti nel caso in cui la natura dovesse tornare a ruggire. Nella giornata di ieri, la protezione civile di Valnure e Valtrebbia si è messa alla prova, guidata dalla Prefettura di Piacenza. Coinvolti nell' esercitazione i Comuni delle vallate, i corpi di protezione civile, il **Consorzio di bonifica** e l' Agenzia regionale servizi territoriali.

Ore 8:00 Base di partenza la grave alluvione del 2015, sulla quale è stata ricreata attraverso allarmi simulati una "escalation" nei livelli del fiume Trebbia e del torrente Nure. Intorno alle ore 8, le prime notifiche da parte della Prefettura ai comuni di Bobbio, Cerignale, Cortebruggatella, Ottone e Zerba, che hanno attivato i presidi e il monitoraggio delle aree critiche. Successivamente, durante la mattinata, sono stati aperti i cosiddetti "Coc", Centri operativi comunali. Si tratta dei centri di coordinamento gestiti dai gruppi di Protezione civile e Comuni adibiti alla comunicazione con le autorità, la gestione dei volontari e lo scambio di informazioni relativi vamente all' andamento del fenomeno. Sono stati proprio i Coc i protagonisti della simulazione: a loro la Prefettura di Piacenza ha comunicato l' andamento dei corsi d' acqua e, questi, dovevano attuare misure adeguate per limitare al massimo i rischi e garantire la sicurezza della popolazione. Una vera e propria prova sul campo.

Ore 12:00 Verso le ore 12 il momento critico: è stato comunicato che Trebbia e Nure hanno superato il livello di soglia 3, il più elevato della scala.

Secondo la **classificazione** adottata, consiste nel "passaggio di una piena significativa con diffusi fenomeni di erosione e trasporto". Le comunicazioni tra i centri organizzativi? Via radio, ricreando uno scenario in cui le linee di teleselezione sono state interrotte dalla furia degli eventi meteorologici. Presenti nei Coc volontari dei gruppi della Protezione civile, i sindaci dei rispettivi Comuni e rappresentanti degli uffici tecnici del territorio. «Abbiamo ricreato materialmente ciò che è previsto nel **piano** di risposta», spiega il responsabile di Pontedellolio Alan Candeli.

Ore 15:00 Cessato allarme dopo le ore 15: i Comuni hanno comunicato una rapida discesa del livello delle acque.

Una guida in ogni casa
Arrivati a casa dei cittadini di Piacenza nel 2015 un messaggio su computer-mobili da tenere in caso di emergenza

«Pallare il Nure»
Al presidente di Bonifica è emersa una cittadina la necessità di una regia su tutta la Nure. «Casi non va bene»

«Volontari, gratificati»
In un'area di emergenza è stato subito dato il via alla protezione civile per quanto fatto durante la simulazione

I contatti via radio e la grave (finta) emergenza per 7 ore

Alle 15 cessato l'allarme. Al centro dell'esercitazione, i Centri operativi comunali

Comune Varesio

PIACENZA
L'esercitazione per farsi trovare pronti nel caso in cui la natura dovesse tornare a ruggire. Nella giornata di ieri, la protezione civile di Valnure e Valtrebbia si è messa alla prova, guidata dalla Prefettura di Piacenza. Coinvolti nell'esercitazione i Comuni delle vallate, i corpi di protezione civile, il Consorzio di bonifica e l'Agenzia regionale servizi territoriali.

Ore 8:00
Base di partenza la grave alluvione del 2015, sulla quale è stata ricreata attraverso allarmi simulati una "escalation" nei livelli del fiume Trebbia e del torrente Nure. Intorno alle ore 8, le prime notifiche da parte della Prefettura ai comuni di Bobbio, Cerignale, Cortebruggatella, Ottone e Zerba, che hanno attivato i presidi e il monitoraggio delle aree critiche. Successivamente, durante la mattinata, sono stati aperti i cosiddetti "Coc", Centri operativi comunali. Si tratta dei centri di coordinamento gestiti dai gruppi di Protezione civile e Comuni adibiti alla comunicazione con le autorità, la gestione dei volontari e lo scambio di informazioni relativi vamente all' andamento del fenomeno. Sono stati proprio i Coc i protagonisti della simulazione: a loro la Prefettura di Piacenza ha comunicato l' andamento dei corsi d' acqua e, questi, dovevano attuare misure adeguate per limitare al massimo i rischi e garantire la sicurezza della popolazione. Una vera e propria prova sul campo.

Ore 12:00
Verso le ore 12 il momento critico: è stato comunicato che Trebbia e Nure hanno superato il livello di soglia 3, il più elevato della scala. Secondo la classificazione adottata, consiste nel "passaggio di una piena significativa con diffusi fenomeni di erosione e trasporto".

Ore 15:00
Cessato allarme dopo le ore 15: i Comuni hanno comunicato una rapida discesa del livello delle acque.

Gianmaria Vianova

SALUTE & SANITÀ

CARDIOLOGIA Dott. GIUSEPPE GOBI Specialista in Cardiologia S.C.O. Unità di Ricovero cardiologia accoppiato T.S.A. Via Risorgimento, 119 - Piacenza Tel. 348/2291215	CHIRURGIA PLASTICA Prof. Dott. GERARDO GASPARRI Spec. in Chirurgia Plastica Già Responsabile di Chirurgia Plastica Aperta S.C.O. di Piacenza, Prefettura a. c. di Chirurgia Plastica Alvarado degli Studi di Parma Tel. 0523/713288 - Piacenza Tel. 0523/943268 - Piacenza gasparrig@unipi.it	ODONTOLOGIA CENTRO ODONTOLOGICO DEL SONDRIO Dott. San. Dott. LUDOVICO ROSSI Altre specialità odontoiatriche e ortognatodonzia Cedex. Int. Fontana Fredda Via Emilia n. 1 0523/306084 - 333/1991979	ODONTOLOGIA ESKIME DENTAL STUDIO Dott. MARIELLA BOTTICIA Specialista in Odontologia Ortopedica, Ortognatodonzia, Ortopedia Dentaria, Endodonzia, Chirurgia, Estetica Odontologica, Gestione della Cura del Paziente Servizi di emergenza Via Emilia n. 102 - 0523/33777 0523/33777 Dott. SAN. DR. MARCARO BERTI www.eskime.it	GINECOLOGIA Dott. PATRIZIA CREMONA Specialista in Ginecologia e ostetricia Raffaella Borlenghi Poliambulatorio Via Emmanuele, 43 - Piacenza Tel. 0523/751280	MEDICINA Dott. FRANCESCO CAVANNA Medico Chirurgo Specialista in Dermatologia e Venereologia (Epatologia fissa, malattie infettive e trasmissioni) Via Anselmi, 4 - Casale S. Giovanni Via Emilia, Fontana Fredda Tel. 0523/943269 Cell. 338/9166348 medica@libero.it	OCULISTICA Dott. SA DANIELA PINOTTI Specialista in Oftalmologia Dott. BRUNO PINOTTI Specialista in Oftalmologia Piazzale Milano, 3 - Piacenza Tel. 0523/335208 Si riceve per appuntamento	DERMATOLOGIA Dott. SA DANIELA PINOTTI Specialista in Oftalmologia Dott. BRUNO PINOTTI Specialista in Oftalmologia Piazzale Milano, 3 - Piacenza Tel. 0523/335208 Si riceve per appuntamento
---	---	--	--	--	--	---	---

IL VACCINO È PRIMA DI TUTTO UN DIRITTO.

La sicurezza dei vaccini che ricoprono il 90% delle malattie più comuni è garantita da un sistema di controllo rigoroso e continuo.

TUTELA LA TUA SALUTE E QUELLA DEL TUO BAMBINO

NON USARE BELLE OPINIONI

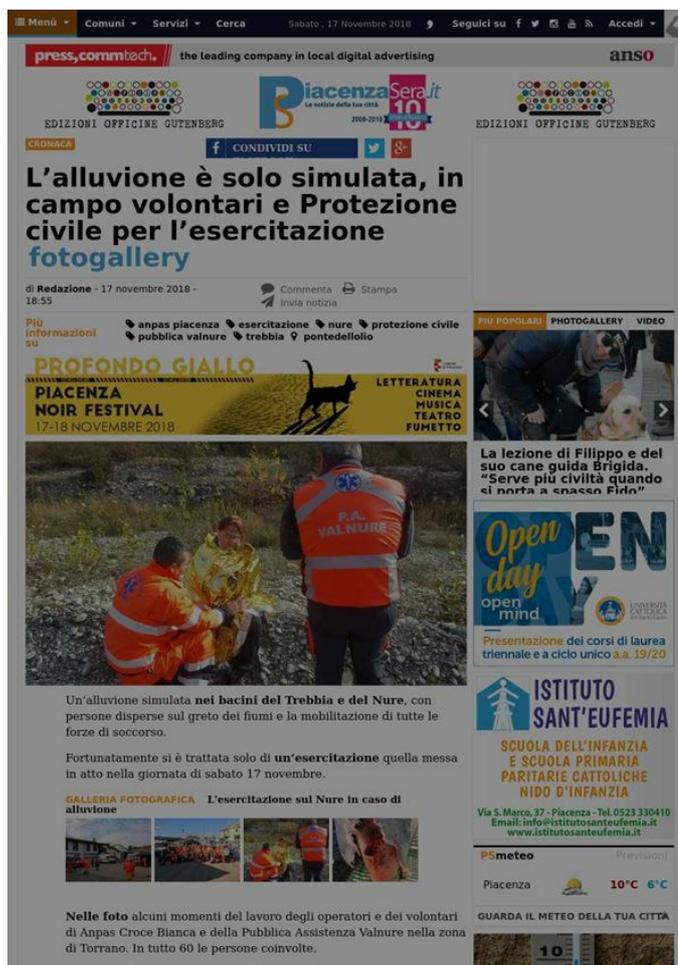
LA VACCINAZIONE PROTEGGE TE STESSO E GLI ALTRI.

_Gianmaria Vianova.

L' alluvione è solo simulata, in campo volontari e Protezione civile per l' esercitazione fotografallery

Un' alluvione simulata nei bacini del Trebbia e del Nure , con persone disperse sul greto dei fiumi e la mobilitazione di tutte le forze di soccorso. Fortunatamente si è trattata solo di un' esercitazione quella messa in atto nella giornata di sabato 17 novembre. di 9 Galleria fotografica L' esercitazione sul Nure in caso di alluvione Nelle foto alcuni momenti del lavoro degli operatori e dei volontari di Anpas Croce Bianca e della Pubblica Assistenza Valnure nella zona di Torrano. In tutto 60 le persone coinvolte. Operazioni di ricerca e soccorso di persone ferite sono state effettuate anche a Biana e a Riva nel comune di Pontedellolio, località tristemente note per essere state investite dall' alluvione, quella vera, del settembre 2015. Impegnate anche le unità cinofile di Anpas giunte da Parma. L' esercitazione è stata coordinata dalla Prefettura di Piacenza e ha chiamato in causa il lavoro dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, dei Comuni di Piacenza, Travo e Pontedellolio, delle Unioni dei Comuni di Alta Valnure, Alta Valtrebbia, Valnure e Valchero, Bassa Valtrebbia Fiume Po e Bassa Valdarda, della questura, del servizio viabilità della provincia, dell' Aipo, del Servizio Area Affluenti Po, del **Consorzio di Bonifica**, nonché del

coordinamento provinciale del volontariato. L' obiettivo è stato quello di "testare il sistema di protezione civile, con particolare riguardo alle procedure di allertamento, alla valutazione dei modelli organizzativi previsti dalle **pianificazioni** comunali, all' attivazione dei presidi territoriali", oltre alla "sensibilizzazione della cittadinanza su rischi e sistemi anche di autoprotezione". Impiegati anche i radioamatori per porre in comunicazione il centro coordinamento soccorsi della Prefettura con alcuni dei centri di coordinamento comunali presenti sul territorio, ipotizzando lo scenario di possibili difficoltà di comunicazione con la telefonia fissa e mobile. Leggi anche **Rischio alluvione**, anche il **Consorzio di Bonifica** in campo per l' esercitazione di Protezione Civile.



Un'alluvione simulata nei bacini del Trebbia e del Nure, con persone disperse sul greto dei fiumi e la mobilitazione di tutte le forze di soccorso.

Fortunatamente si è trattata solo di un'esercitazione quella messa in atto nella giornata di sabato 17 novembre.

GALLERIA FOTOGRAFICA L'esercitazione sul Nure in caso di alluvione

Nelle foto alcuni momenti del lavoro degli operatori e dei volontari di Anpas Croce Bianca e della Pubblica Assistenza Valnure nella zona di Torrano. In tutto 60 le persone coinvolte.

«Crediamo molto in questo progetto - spiega, anticipando la conferma di Difesa attiva anche per il 2019 - perché unisce le necessità del territorio con quelle di chi ci vive e lo deve gestire. E' per questo che tutti gli anni stanziamo fondi che poi suddividiamo nei trenta comuni montani e pedemontani, calibrando il contributo sull' altimetria e sulla superficie del Comune».

«Si tratta - conclude **Useri** - di una procedura virtuosa che ci permette di investire sempre di più sulla montagna, perché è il territorio più fragile ma anche perché i benefici che ne trae la montagna si ripercuotono anche sulla pianura».

Albergo diffuso in forma allargata per far rivivere comunità spente

Si chiamerà "Anello dei santi", l'obiettivo è partire a marzo Castaldini: «Più i turisti restano qui e più investono denaro»

Davide Bonesi Il progetto è di quelli molto interessanti, trasversali in tutta la provincia. Perché quando si parla di albergo diffuso si pensa a strutture ricettive nel raggio di qualche metro, si pensi ad esempio alla nuova vitalità data a piccoli paesi morti, soprattutto del Centro Italia.

Ma l' albergo diffuso che sta nascendo nel Ferrarese ha un' espansione di oltre 60 chilometri, dalla città al mare.

L' ideatore il progetto, «che deve essere operativo a marzo 2019» commenta il direttore interessato, porta la firma di Alessandro Castaldini, tresigallese a capo dell' **associazione** "Porto delle nebbie". Il nome che gli è stato attribuito è "Anello dei santi", albergo diffuso che parte da quella che sarà la futura Idrovia «ma non necessariamente dovrà rispettarla», aggiunge Castaldini, che apre le porte alle collaborazioni, unica "arma" per realizzare un progetto così ambizioso.

«Le associazioni - continua l' ideatore - avranno modo di mettersi in mostra, partecipando a un nuovo modo di far turismo, partendo dal Po ma non restando legati solo ad esso.

Grazie all' ottimo lavoro svolto dalla Nena, il turismo sul grande fiume già si fa, ma manca la valorizzazione del contorno, che si sta spengendo».

comunità da rilanciare L' idea è portare i turisti sul territorio, nel senso letterale. Così chi arriverà a Ferrara per trascorrere alcune giornate fra arte, storia e mare potrà approfittare di nuovi punti d' appoggio (soprattutto per dormire) seguendo il percorso del Po. «A ogni tappa - spiega Castaldini - contiamo ci siano 5-6 ambienti dove poter dormire, mini locali con cucina o senza, recuperando locali inutilizzati o vecchi bar per dare la possibilità ai turisti di fare colazione».

Alcuni sono già stati acquistati (il vecchio bar di Sabbioncello San Pietro), altri saranno messi a disposizione dalle associazioni che aderiscono al progetto.

«L' anello è già pronto per natura - analizza Castaldini -, dalla darsena di Ferrara a quella di Fossalta, passando per Albarea e i due Sabbioncelli, Villa Mensa, Denore, Villanova, poi Tresigallo, il comune di Fiscaglia, Codigoro passando per torre Tieni, per finire a Pomposa e Goro».

Detto della Nena, grazie all' **associazione** "Porto delle nebbie" saranno a disposizione per gli



spostamenti tante altre barche, di diverse dimensioni. «E ho acquistato una vecchia corriera del 1947, perché i turisti potranno visitare questi luoghi anche via terra».

le collaborazioni il progetto "Anello dei santi" vedrà in pochi giorni la costituzione di un' **associazione** legale. E Castaldini continua nelle "perlustrazioni": in **settimana** ha incontrato Visit Ferrara per creare un altro importante rapporto. «Con noi sono già entrate Camera di commercio e Coldiretti, oltre a tante associazioni, da quella sportiva Dkwa 2.

0 al **Consorzio** di **Bonifica**, e Pro Loco Serravalle, Passione Mare Goro, Assonautica, Federazione italiana canoa kayak.

Poi le comunità potranno vivere grazie anche a concerti musicali o a prodotti come il Vino del Duca, magari un bell' albero di Natale nei paesi coinvolti. Perché i turisti che vengono nel Ferrarese lo devono vivere a fondo e, ovviamente, investire denaro», chiude Castaldini.

Già pronto per la presentazione ufficiale del 2 dicembre.

- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Schiuma nel Naviglio Divieto di pesca

COCCANILE Il Comune di Copparo corre ai ripari dopo la segnalazione di copiose quantità di schiuma nel canale Naviglio, tra Coccanile e Copparo, con conseguente moria di pesci e rischi per la salute...

COCCANILE Il Comune di Copparo corre ai ripari dopo la segnalazione di copiose quantità di schiuma nel canale Naviglio, tra Coccanile e Copparo, con conseguente moria di pesci e rischi per la salute pubblica. Il sindaco coppedese Nicola Rossi ha infatti emanato un'ordinanza temporanea di divieto di pesca e prelievo di acque per irrigazione nel canale Naviglio. In attesa degli esiti delle verifiche di Arpa e degli altri enti competenti, il divieto vale fino alla comunicazione di Arpa. Il fenomeno, non nuovo nel canale ma mai così vistoso e preoccupante, era stato segnalato dai residenti e dai volontari della Guardia ittica, che avevano provveduto a interessare Arpa, Polizia provinciale e Consorzio di Bonifica. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

MENU ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUI SU   

la Nuova Ferrara NOI NUOVA FERRARA
EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

HOME
CRONACA
SPORT
TEMPO LIBERO
ITALIA MONDO
FOTO
VIDEO
METEO
RISTORANTI
ANNUNCI
PRIMA

SI PARLA DI IGOR/EZECHIELE DROGA SPAL Cerca nel sito

Sei in: FERRARA > CRONACA > SCHIUMA NEL NAVIGLIO DIVIETO DI PESCA

COCCANILE

Schiuma nel Naviglio Divieto di pesca

COCCANILE Il Comune di Copparo corre ai ripari dopo la segnalazione di copiose quantità di schiuma nel canale Naviglio, tra Coccanile e Copparo, con conseguente moria di pesci e rischi per la salute...

17 novembre 2018

COCCANILE

Il Comune di Copparo corre ai ripari dopo la segnalazione di copiose quantità di schiuma nel canale Naviglio, tra Coccanile e Copparo, con conseguente moria di pesci e rischi per la salute pubblica.

Il sindaco coppedese Nicola Rossi ha infatti emanato un'ordinanza temporanea di divieto di pesca e prelievo di acque per irrigazione nel canale Naviglio. In attesa degli esiti delle verifiche di Arpa e degli altri enti competenti, il divieto vale fino alla comunicazione di Arpa. Il fenomeno, non nuovo nel canale ma mai così vistoso e preoccupante, era stato segnalato dai residenti e dai volontari della Guardia ittica, che avevano provveduto a interessare Arpa, Polizia provinciale e Consorzio di Bonifica. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

17 novembre 2018

NECROLOGIE

Alessandra Mantovani
Tresigallo, 17 novembre 2018

Marisa Cavicchi
Ferrara, 17 novembre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Appartamenti
Ferrara (FE) 300 mq Ristrutturato n. bagni 1 0 piano cucina: Abitabile Posto auto Immersa nella campagna ferrarese adiacente San Bartolomeo privato verde

Bonifica Oggi Puntata 4

servizio video



Provincia di Modena: Finale Emilia, concluso primo intervento sulla sp 9

A breve nuovi lavori, resta il divieto per le due ruote FINALE EMILIA (MO) - Sono terminati i lavori di ripristino del fondo stradale degradato della strada provinciale n. 9 "Imperiale", in un tratto lungo circa tre chilometri al confine tra Mirandola e Finale Emilia; l'intervento della Provincia, che ha avuto un costo di oltre 90 mila euro, migliora le condizioni di sicurezza, scongiurando la chiusura in caso di aggravamento della situazione. Con questo intervento, inoltre, è stato eliminato uno dei due sensi unici alternati presenti lungo l'arteria; i lavori per togliere l'altro senso unico partiranno nelle prossime settimane con un costo 178 mila euro, finanziati dalla Provincia per 128 mila euro e il resto dal **Consorzio di bonifica Burana**; i lavori dureranno circa due mesi. Resta, comunque, il divieto di transito ai mezzi due ruote (motocicli, ciclomotori e biciclette) per motivi di sicurezza sull'intero tratto, lungo quasi 11 chilometri tra Pavignane e l'incrocio con la provinciale 7. Come spiegano i tecnici del servizio provinciale Viabilità, per risolvere definitivamente il problema degli avvallamenti, provocati dalla particolare natura argillosa e torbosa dei terreni sottostanti, occorre realizzare un intervento strutturale sul rilevato stradale con un costo elevato che la Provincia attualmente non è in grado di sostenere finanziariamente.

Sabato, 17 novembre 2018 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO



BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home - Attualità Emilia Romagna - Provincia di Modena: Finale Emilia, concluso primo intervento sulla sp 9

Provincia di Modena: Finale Emilia, concluso primo intervento sulla sp 9

Da Roberto Di Biase - 17 novembre 2018

Like 1





A breve nuovi lavori, resta il divieto per le due ruote

FINALE EMILIA (MO) - Sono terminati i lavori di ripristino del fondo stradale degradato della strada provinciale n. 9 "Imperiale", in un tratto lungo circa tre chilometri al confine tra Mirandola e Finale Emilia; l'intervento della Provincia, che ha avuto un costo di oltre 90 mila euro, migliora le condizioni di sicurezza, scongiurando la chiusura in caso di aggravamento della situazione.

Con questo intervento, inoltre, è stato eliminato uno dei due sensi unici alternati presenti lungo l'arteria; i lavori per togliere l'altro senso unico partiranno nelle prossime settimane con un costo 178 mila euro, finanziati dalla Provincia per 128 mila euro e il resto dal Consorzio di bonifica Burana; i lavori dureranno circa due mesi.



Ultime notizie

Sabato 17 novembre inaugura la nuova sede di Aniflas Parma
Eventi 17 novembre 2018

Provincia di Modena: Finale Emilia, concluso primo intervento sulla sp 9
Attualità Emilia Romagna 17 novembre 2018

Sabato 17 novembre al Campus "Unijunior Parma - Conoscere per crescere"
Eventi 17 novembre 2018

Sabato 17 novembre verrà presentata la pubblicazione "Il Settantesimo - Un..."
Eventi 17 novembre 2018

Provincia di Modena: a Vignola sabato 17 novembre il salone dell'orientamento.
Eventi 17 novembre 2018



Vola con l' auto nel canale di bonifica: soccorsi mobilitati al confine tra Cadelbosco e Novellara. FOTO

Una persona è rimasta ferita nel primo pomeriggio in via Argine Francone, in località Ponte della Forca

CADELBOSCO SOPRA (Reggio Emilia) - E' uscito di strada ed è finito con la sua auto nel canale di bonifica, per fortuna con pochissima acqua. Una persona è rimasta ferita nel primo pomeriggio in un incidente stradale verificatosi poco dopo le 15 in località Ponte della Forca, in via Argine Francone al confine con Novellara. Ha sbattuto violentemente contro un manufatto in cemento e ha fermato la sua carambola con il muso della vettura nell' acqua e nel fango. Sul posto gli agenti della polizia municipale dell' Unione Terre di Mezzo, una ambulanza arrivata da Castelnovo Sotto e l' automedica di Guastalla, oltre ai vigili del fuoco. Le condizioni dell' automobilista, portato al Santa Maria Nuova di Reggio, sono state giudicate di media gravità. Guarda le foto (clicca sulla freccia per scorrere le immagini) 1 2 3 4.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are banners for 'OCCASIONI USATO E KMO PRIMA RATA NEL 2019 PNEUMATICI IN REGALO' and 'CAMP GROUP'. Below the navigation bar, the article title is 'Vola con l'auto nel canale di bonifica: soccorsi mobilitati al confine tra Cadelbosco e Novellara. FOTO'. The article text repeats the information from the main text, describing the accident in detail. On the right side, there is an 'ON-DEMAND' section with video and photo thumbnails. At the bottom, there are advertisements for 'Consulenze Finanziarie' and 'Cropservice'.

BRESCELLO REGIONE NEL MIRINO

La protesta degli alluvionati: «I conti non tornano»

- BRESCELLO - DAL 21 novembre al 31 dicembre si potranno presentare le domande di risarcimento per i danni provocati ai veicoli dal maltempo di un anno fa in Emilia-Romagna. Si tratta di 129 veicoli, di cui 93 solo a Lentigione di Brescello, dove la mancata allerta preventiva da parte delle autorità preposte non aveva permesso ai residenti di poter mettere al sicuro arredi e oggetti ai piani bassi e neppure i veicoli in sosta in garage o vicino casa. La Regione, dopo i solleciti dei cittadini, ha stanziato un milione. Ma sul tema dei danni restano ancora diversi i punti da chiarire con i cittadini colpiti dall' **esonazione** dell' **Enza** a Lentigione, il 12 dicembre dello scorso anno.

Come spiega il presidente del Comitato **alluvionati**, Edmondo Spaggiari: «Il paese è tornato ben presto alla normalità. Ma sulla questione risarcimenti - ammette - restano degli evidenti ostacoli».

Non abbiamo ricevuto garanzie su come saranno affrontati i danni subiti dai privati. Su 230 domande ne sono state presentate centotré. Ci sembra che il bando scelto per la nostra situazione non sia adeguato. Lo abbiamo ribadito più volte. Qualcosa non quadra. Noi stiamo cercando di trovare un accordo col Governo, ma anche con la Regione e tutti gli organi preposti perché sia decisa una integrazione per i risarcimenti, che al momento non sono assolutamente sufficienti. La Regione ha speso belle parole, ma per noi i fatti restano ancora insufficienti.

a.le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

BASSA

GUASTALLA MANUTENZIONE AL VERDE, STRADA CHIUSA
FER controparte gli interventi di potatura alla piante, da domenica fino al 27 novembre è prevista la chiusura del traffico sui viali tratti di viale Cappuccini a Guastalla dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 18.

LA PARTITA TRA I SINDACI E I FUNZIONARI PREFETTIZI
Brescello, un calcio all'illegalità

BRESCELLO REGIONE NEL MIRINO
La protesta degli alluvionati: «I conti non tornano»

ASSEMBLEA Una delle riunioni dei cittadini rimasti danneggiati dall'alluvione del 12 dicembre scorso. Nessuno il avverti del pericolo. Sotto, il portavoce Edmondo Spaggiari.

DAL 21 novembre al 31 dicembre si potranno presentare le domande di risarcimento per i danni provocati ai veicoli dal maltempo di un anno fa in Emilia-Romagna. Si tratta di 129 veicoli, di cui 93 solo a Lentigione di Brescello, dove la mancata allerta preventiva da parte delle autorità preposte non aveva permesso ai residenti di poter mettere al sicuro arredi e oggetti ai piani bassi e neppure i veicoli in sosta in garage o vicino casa. La Regione, dopo i solleciti dei cittadini, ha stanziato un milione. Ma sul tema dei danni restano ancora diversi i punti da chiarire con i cittadini colpiti dall'esonazione dell'Enza a Lentigione, il 12 dicembre dello scorso anno. Come spiega il presidente del Comitato alluvionati, Edmondo Spaggiari: «Il paese è tornato ben presto alla normalità. Ma sulla questione risarcimenti - ammette - restano degli evidenti ostacoli. Non abbiamo ricevuto garanzie su come saranno affrontati i danni subiti dai privati. Su 230 domande ne sono state presentate centotré. Ci sembra che il bando scelto per la nostra situazione non sia adeguato. Lo abbiamo ribadito più volte. Qualcosa non quadra. Noi stiamo cercando di trovare un accordo col Governo, ma anche con la Regione e tutti gli organi preposti perché sia decisa una integrazione per i risarcimenti, che al momento non sono assolutamente sufficienti. La Regione ha speso belle parole, ma per noi i fatti restano ancora insufficienti».

ORSI Group
sempre un passo avanti...

ema
DUEMILADICIDOTTO
Pia. 36 stand D 6

SIRIO
MACCHINE AGRICOLE

POTENZA E QUALITÀ AL TUO SERVIZIO

Traversetolo Più **sicurezza** dopo i lavori nel torrente

Terminato l'intervento nel rio Orio. Nei mesi scorsi l'esondazione del corso d'acqua aveva provocato danni al vicino borgo

BIANCA MARIA SARTI TRAVERSETOLO Il letto del rio Orio era «sparito». A seguito dell'accumularsi di materiale sul fondo, il piccolo torrente aveva causato una vera e propria alluvione nell'abitato di Orio, una frazione di Castione Baratti, in occasione della bomba d'acqua dello scorso giugno. Ora la situazione è finalmente tornata sotto controllo grazie ai lavori da poco conclusi, eseguiti in gran parte dal **Servizio tecnico di bacino** della Regione e, nella fase conclusiva, anche dal Comune di Traversetolo, questi ultimi per un importo complessivo di 5mila euro finanziato dalla Regione.

«Lo scorso 13 giugno - ricorda il sindaco Simone Dall'Orto - le **piogge** particolarmente abbondanti avevano provocato il parziale straripamento del torrente Orio, causando pesanti allagamenti dei cortili privati e della sede stradale, nonché danni alle proprietà private. Una volta prestati i primi soccorsi, anche grazie all'intervento fondamentale dei volontari della Protezione civile della Croce azzurra, abbiamo richiesto alla Regione un finanziamento per intervenire alla radice del problema, ovvero la capienza e la pulizia del torrente Orio, al fine di prevenire nuove situazioni di emergenza».

Tra settembre e ottobre la Regione ha approvato l'erogazione di fondi e l'ingegner Serena Pagani, responsabile dell'Ufficio **tecnico** comunale, ha effettuato una perizia approvata dalla giunta. «Per risolvere le maggiori criticità riscontrate - ha spiegato la Pagani - era importante ripristinare al più presto la sezione di deflusso e intervenire anche sulla proliferazione di vegetazione, per ristabilire le condizioni di **sicurezza idraulica** e assicurare l'integrità dei luoghi interessati e l'incolumità della popolazione».

Così, nei giorni scorsi, il **Servizio tecnico di bacino** e il Comune hanno eseguito una serie di interventi: la pulizia dell'alveo con l'eliminazione degli alberi che diminuivano la sezione di deflusso; la rimozione del materiale depositato sul fondo e in eccesso; la risagomatura delle sponde; la sistemazione, in alcuni tratti, della difesa spondale e il suo rifacimento, in altri tratti, con massi ciclopici. «Abbiamo anche creato un pettine a monte con dei pali di castagno - ha spiegato la Pagani - per evitare che il materiale flottante (piante, rami, ecc.) potesse creare ostruzioni».

«Dopo le segnalazioni degli abitanti -dice Giuseppe Quintavalla, consigliere della frazione di Castione - abbiamo fatto un sopralluogo, anche a monte, con i **tecnici** del Comune e siamo intervenuti con tempestività. Questo è andato a buon fine, ma abbiamo ben presenti tanti altri interventi su alcuni fossi in via Costa e via Trinzola su cui interverremo appena possibile».

«L'acqua ci aveva portato via 15 quintali di legna che avevamo sotto il portico insieme ad altri oggetti - racconta Antonietta Accorsi, uno degli abitanti di Orio danneggiati dalla piena -. I danni sono stati tanti, anche significativi».



Era già successo anche nel 2005 un episodio analogo. Devo dire che in questa occasione il Comune e l'Ufficio **tecnico** sono stati molto disponibili, presenti e, soprattutto, hanno saputo risolvere il problema. Affrontiamo l'inverno con maggiore serenità».

Rischio idrogeologico sopralluoghi sul territorio

CATTOLICA Accompagnato dai rappresentanti dell' amministrazione comunale di Cattolica, dal sindaco Mariano Gennari e di Sis, il senatore Agostino Santillo ha effettuato ieri mattina un sopralluogo - organizzato dal senatore grillino riminese Marco Croatti - in alcune zone del comprensorio focalizzando l' attenzione su tre necessità importanti in materia di **sicurezza** e prevenzione del rischio **idrogeologico**.

Con i progetti di massima in mano, sono stati quindi fatti sopralluoghi sul **fiume Vente** ma all' altezza del Comune di **San Giovanni** in Marignano dove è prevista la costruzione di una cassa di **espansione** ma anche le relative aree di compensazione. Successivamente il gruppo si è spostato presso l' **invaso del Conca** per capire nel concreto quale sia lo stato dell' arte per fare proseguire il progetto di realizzazione della futura "Cittadella della **sicurezza**" (Centro integrato di soccorso).

Il corso del Tavollo Il senatore **Santillo** ha potuto inoltre visionare la situazione attuale dell' **invaso** nel quale, nel corso degli anni, si sono andati ad accumulare i vari sedimenti portati dal **fiume**. Infine una visita lungo il corso del Tavollo per valutare le azioni di messa in **sicurezza** e visionare i progetti esistenti utili anche a mitigare l' impatto del limo trasportato dal **fiume** all' interno del porto canale. Va ricordato, infatti, che le opere di dragaggio necessarie per la navigabilità del porto hanno un costo notevole.

LA CANEINA de' BORGHI
45 DICEMBRE 2018

CATTOLICA VALCONCA

ABBATTIMENTI, LA POLEMICA

Pericolo cinghiali, Santi: «Chiusura della scuola il sindaco ha fatto bene»

Il presidente della Provincia: «Il primo cittadino ha deciso in base alla presenza di determinati criteri»

MONDAINO
«Scuola chiusa per la battuta di caccia ai cinghiali, se la situazione era pericolosa il sindaco di Mondaino ha fatto bene a non mandare gli studenti in classe». Il presidente della Provincia Roberto Santi difende la decisione del sindaco di Mondaino Massimo Gennarini, colui che ha deciso di abbattere i cinghiali nel territorio di Mondaino, nella giornata di ieri, delle lezioni all' Istituto Comprensivo di Mondaino, motivata dalla cattura o abbattimento di cinghiali nel territorio di Mondaino. Un'ordinanza che ha sollevato le polemiche degli animalisti. Terza la battuta di caccia agli orngardi si è tenuta, come di programma, anche se non è stata completa. «Non conosco la situazione di Mondaino nel dettaglio - premette Santi - ma non ho motivi per ritenere che il sindaco abbia fatto male a chiudere la scuola, se ha valutato che erano presenti criteri di pericolosità. Il problema dei cinghiali, ma non si esprime sul territorio con questo livello di pericolosità, coinvolge Santi e la necessità di intervenire puntualmente anche con abbattimenti, ma evidentemente a Mondaino c'è una situazione particolare».

Il campanello di allarme
Gennarini, a questo proposito, alla vigilia della battuta di caccia aveva sottolineato che «ci ritroviamo i cinghiali nel parco dei bambini, nella zona della scuola e dei campi sportivi. Li hanno visti tanti, i genitori ne segnalano la presenza. Per garantire la sicurezza dei bambini e degli studenti mi so-

no venuto in dovere di chiudere la scuola e interdire l'area al passaggio». Un'ordinanza che però non è piaciuta all'associazione animalista "Bosca dell'ant", da dove hanno parlato di un Far West, affermando che «vengono registrati ormai quotidianamente incidenti di caccia, quasi inesistenti sono gli incidenti che coinvolgono gli ungulati, cinghiali sono malgrado in una caccia alle streghe che li vede ormai vittime delguano. Si chiudono le scuole per far posto a un'azione armata a ridosso del piano, completamente inutile e controproducente».

GLI ABBATTIMENTI
PROSEGUITI
Gennarini: «Ci ritroviamo gli animali nel parco dei bambini, nella zona della scuola e dei campi sportivi. Li hanno visti tanti»

LA VALLE DEL CONCA, secondo i itinerari tentati (intitolati a tracce storico-archeologiche e naturalistiche. Ad accompagnare i visitatori in questa occasione all'area aperta la Lario negli aspetti naturalistici è Marco Garattini, al quale sono affidate alcune note di carattere storico, secondo gli spunti che il percorso scuroso offrirà durante il tragitto. Questo ultimo tratto del nuovo progetto segnala le tracce di antichi percorsi romani.

Formaggio di fossa e tartufo, oggi si parte attesi 3mila visitatori
Saranno i crotte le atmosfere degli anni '40 e '50 con scenografie, musiche e costumi

MONDAINO
È uno degli eventi più attesi in Valconca. Gli organizzatori attendono nelle due domeniche, quella odierna e il 25 novembre, almeno 3mila visitatori. È la manifestazione "Fossa, Tartufo e Vineri", dedicata ai sapori delle colline romagnole, giunta alla 17ª edizione. Sarà un valzer per un programma ritmato alle ville che l'avevo caratterizzata nelle sue primissime edizioni: rituale benedetto degli anni '40 e '50 attraverso la cura delle scene, dei costumi e delle musiche. Questa mattina la festa sarà alle 9.30 con l'apertura della mostra mercato del tartufo bianco pregiato, dai prodotti tipici dell'artigianato. In mattinata, dalle 10, si potrà assistere alla situazione presso il Mulino della Porta di Soto. Per i palati sopraluoghi, lungo le vie del Centro storico, si svolgerà il ricco mercato di prodotti tipici e dell'artigianato. La mattina terminerà dunque la possibilità di degustare i cibi della tradizione romagnola. In piazza Maggiore sarà possibile visitare l'esposizione "Tracce storiche a cura del gruppo Anasoc" La

Ragione Della Val Conca?
Dopo una giornata, per le vie del paese, il Contadino di Romagna alleneranno le vie del borgo. I loro usi da osserva. Dalle 10, si aprono i spazi di ritrovo con spettacoli e feste di teatro. Formaggio di fossa e prodotti tipici di Mondaino. Dalle 15 in piazza Maggiore si terrà lo spettacolo musicale del gruppo The Fungo-ver-bus. Dalle 18, 30 nel giardino della chiesa di San Michele Arcangelo il papà assistente di Beppe in green ensemble concerto di brani swing e jazz eleganti dalla classe di improvvisazione jazzistica della scuola di musica del Corpo bandistico di Mondaino. E infine dalle 17 nella Sala del Duomo la conferenza "Giovanni Mazzoni: un'inchiesta ancora non ancora conclusa", a cura di Giovanni Rinaldi.

Rischio idrogeologico sopralluoghi sul territorio
Sindaco e senatore M5S Santillo hanno visitato le zone del fiume Verghio e dell'invaso sul Conca

CATTOLICA
Accompagnato dai rappresentanti dell'amministrazione comunale di Cattolica, dal sindaco Massimo Gennari e di Sis, il senatore Agostino Santillo ha effettuato ieri mattina un sopralluogo - organizzato dal senatore grillino riminese Marco Croatti - in alcune zone del comprensorio focalizzando l'attenzione su tre necessità importanti in materia di sicurezza e prevenzione del rischio idrogeologico. Con i progetti di massima in mano, sono stati quindi fatti sopralluoghi sul fiume Vente ma all' altezza del Comune di San Giovanni in Marignano dove è prevista la costruzione di una cassa di espansione ma

Camminata lungo i sentieri sulle tracce degli antichi Romani
la valle del Conca, secondo i itinerari tentati (intitolati a tracce storico-archeologiche e naturalistiche. Ad accompagnare i visitatori in questa occasione all'area aperta la Lario negli aspetti naturalistici è Marco Garattini, al quale sono affidate alcune note di carattere storico, secondo gli spunti che il percorso scuroso offrirà durante il tragitto. Questo ultimo tratto del nuovo progetto segnala le tracce di antichi percorsi romani.

CATTOLICA
È in programma questa mattina una sagra campestre sui sentieri della storia. Ritorno alle 9 di fronte al municipio di Cattolica o alle 10, 30 davanti al Sarcofago degli Uccelli (Piazza di Saba, decio). I sentieri della storia prevedono camminata lungo

Il corso del Tavollo
Il senatore Santillo ha potuto inoltre visionare la situazione attuale dell' **invaso** nel quale, nel corso degli anni, si sono andati ad accumulare i vari sedimenti portati dal **fiume**. Infine una visita lungo il corso del Tavollo per valutare le azioni di messa in **sicurezza** e visionare i progetti esistenti utili anche a mitigare l' impatto del limo trasportato dal **fiume** all' interno del porto canale. Va ricordato, infatti, che le opere di dragaggio necessarie per la navigabilità del porto hanno un costo notevole.

